



DIREZIONE SOCIO SANITARIA

Relazione Responsabile Scientifico

Progetto: FAD Sincrona 51/2021

ID ECM: **163035**

ID CROAS: **44875**

TIPOLOGIA FORMATIVA: FAD Sincrona

**SALUTE MENTALE – LE STRADE DELL’INTEGRAZIONE
CONFERENZA ANNUALE SALUTE MENTALE
17 dicembre 2021**

La Conferenza, all’inizio programmata come formazione residenziale, si è svolta poi in modalità *webinar*, a causa dell’aumento significativo dei contagi del virus pandemico. Ai Relatori è stata data la possibilità di scegliere se collegarsi da remoto o essere presenti nella sede di ATS (Sala Venturini): soltanto la Dott.ssa Tamussi ha optato per la seconda opzione, tutti gli altri interventi sono stati coordinati dalla sede di ATS con collegamento online, utilizzando la piattaforma Teams.

La Conferenza per la salute mentale 2021 di ATS ha inteso focalizzare l’attenzione sul tema dell’integrazione nelle sue molteplici sfaccettature: i temi dell’inclusione, della casa come primo luogo di cura, dei progetti di vita personalizzati passano necessariamente attraverso le strade dell’integrazione delle competenze prima ancora che delle risorse, in un percorso che porti a curare una comunità e a renderla in grado di prendersi cura dei suoi componenti più fragili.

Il Prof. Vita ha aperto gli interventi inquadrando il tema dell’integrazione dal punto di vista clinico e terapeutico, segnalando i vari livelli a cui l’integrazione si può collocare, tra approccio biologico e psicologico, tra interventi sociali e sanitari, tra intervento specialistico e multidisciplinarietà: senza un saldo coordinamento il percorso personalizzato rischia di dissolversi nella frammentazione.

Il Dott. Tura dell’IRCCS ha delineato il proficuo connubio tra ricerca e clinica attuato all’interno dei numerosi progetti sostenuti dall’Istituto, alcuni a livello internazionale, pur rimanendo forte l’interazione con l’utenza e i servizi di Brescia. Punto di merito è il processo traslativo che applica gli esiti della ricerca nella pratica clinica.

La Dott.ssa La Fede ha presentato la rete di cooperative Contatto che valorizza, oltre al lavoro in rete, lo studio dei determinanti sociali del benessere e il lavoro per produrre una modellizzazione sui percorsi di vita indipendente e sul tema dell’abitare, incluso housing first. Ha sottolineato la necessità di procedure condivise al riguardo e di co-progettazioni.

Il Sig Colosini, come rappresentante dei familiari, ha rivendicato il loro ruolo di rilievo nel percorso di cura, che deve essere improntato alla valorizzazione della dignità individuale, indicando ai Servizi questa via da percorrere con crescente convinzione.

La Dott.ssa Albinì ha ricordato come la pandemia abbia costituito uno squarcio nel vivere comunitario, aggravando disegualianze socio economiche e compromettendo lavoro e produttività. Pregiudizio e stigma sono ancora vivi e auspica una integrazione dei saperi per poterli superare.

Il Dott. Pezzoli ha illustrato l’esperienza condotta nell’Ambito 10, dove i comuni hanno offerto spazi di vita e occasioni relazionali sia agli utenti dei servizi di salute mentale sia



agli operatori stessi, ha spiegato che è stato verificato un miglioramento della capacità di intercettare il disagio lavorando sugli spazi e sul riconoscimento di bisogni comuni.

Il Dott. Materzanini ha raccontato come, nel territorio della Franciacorta, una importante esperienza di collaborazione tra pubblico e impresa sociale si sia avviata da un primo nucleo centrato sull'inserimento lavorativo, poi proseguito anche nel settore della residenzialità ormai in superamento grazie alla sperimentazione del budget di salute.

Il Dott. Nobili, il Dott. Elba e la Dott.ssa Cipani hanno illustrato un percorso di collaborazione in via di strutturazione tra servizi psichiatrici, delle dipendenze e della neuropsichiatria infantile, esemplificato da un caso clinico.

La Dott.ssa Tamussi ha trattato dell'interdisciplinarietà nei servizi delle dipendenze come risposta alla complessità delle problematiche dell'utente ed ha puntato l'attenzione sul tema della responsabilità e dell'organizzazione come elementi imprescindibili del contesto.

La Dott.ssa Rapicavoli ha illustrato l'importanza del fornire nell'età di transizione al soggetto e alla famiglia un sostegno ai processi decisionali, senza inficiare la partecipazione attiva della persona. Fondamentale risulta non far sentire abbandonate le persone in questa fase, aiutandole a leggere le loro risorse e a costruire il progetto individuale, che va al di là del piano educativo e deve essere sostenuto dal budget di progetto, come avviene nella sperimentazione dell'Agenzia di vita indipendente gestita da Anffas Brescia col sostegno del Comune.

Il Dott. Tagliasacchi ha illustrato l'incremento drammatico delle richieste di aiuto da parte delle famiglie con figli adolescenti e come la rete dei servizi sia sottoposta a sollecitazioni fortissime: la rete stessa necessita di interventi manutentivi non rinviabili.

IL DIRETTORE SOCIOSANITARIO
Dott.ssa Jolanda Bisceglia